

APERTURE

Idee, scienza e cultura

Conoscere aiuta a comprendere il presente e a farci sentire più responsabili rispetto a ciò che ci circonda. Solo attraverso la cultura possiamo scegliere e immaginare modi e mondi diversi da quelli in cui viviamo. Per questo l'Università di Udine, luogo ideale d'incrocio dei saperi, organizza una serie di incontri pubblici per misurarsi con la contemporaneità.

Il tema dell'anno

L'umanesimo del XV secolo, incentrato sulla riscoperta del mondo classico, si proponeva di fondare una nuova umanità basata sul ribaltamento del rapporto gerarchico Dio/uomo che aveva dominato il Medioevo. Di conseguenza, veniva rivalutato l'individuo che da "creatura" diventava il centro dell'universo ed assumevano rilevanza fondamentale i diritti individuali rispetto all'insieme sociale. Le enormi sfide che la società moderna si trova ad affrontare hanno infranto il mito dell'uomo padrone della sua forza e artefice del proprio destino, tanto da imporre un cambiamento di paradigma. È infatti necessario ripensare all'individuo come persona, inserita in un contesto di relazioni, consapevole del destino comune dell'umanità. A questo "nuovo umanesimo" è dedicata la rassegna di "Aperture" di quest'anno, in continuità con la proposta presentata lo scorso anno, quando oggetto della riflessione furono altruismo e cooperazione.

I prossimi incontri

20 marzo 2018

L'unicità dell'uomo - questione di origini o di relazioni?

Alessandro Minelli

www.uniud.it/aperture

APERTURE 39/18

Le università come collante dell'Europa nascente (XII-XIII secolo)

conferenza di

Pietro Greco

GIORNALISTA SCIENTIFICO

Lunedì 12 febbraio 2018, ore 17
Aula 4, Palazzo di Toppo Wassermann
via Gemona 92, Udine



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura



in collaborazione con



**FONDAZIONE
FRIULI**

IL TEMA

L'Europa nasce come continente che inizia ad avere coscienza di sé tra l'XI e il XII secolo. In primo luogo, cruciale è stato il ruolo di collante culturale dell'Europa svolto dalla rete di università che nascono in rapida successione su impulso di studenti e docenti. Sono loro a definire una specifica cultura europea per molti motivi: si parla un'unica lingua, il latino; si leggono i medesimi testi, soprattutto quelli appena tradotti dall'arabo di filosofia greca e di scienza ellenistica. Studenti e docenti si spostano facilmente da un ateneo all'altro. In secondo luogo, l'intera Europa si misura con questa nuova cultura, a iniziare dalla stessa religione cristiana. Basti pensare ai grandi dottori della Chiesa del XIII secolo, Tommaso d'Aquino e Alberto Magno; o ai francescani di Oxford, da Grossatesta a Bacone. La crescita culturale dell'Europa centrata sulle università avrà una battuta d'arresto solo a metà del XIV secolo a causa, soprattutto, di una devastante epidemia di peste che bloccò quasi del tutto, per almeno cinquant'anni, la circolazione di uomini e, quindi, di idee.

IL RELATORE

Pietro Greco è un brillante giornalista e commentatore scientifico. Oltre a collaborare con diverse riviste (tra cui Rocca, l'Espresso e Le Scienze) e testate giornalistiche, è autore di importanti libri di divulgazione scientifica, tra cui si segnalano: "L'idea pericolosa di Galileo. Storia della comunicazione della scienza nel Seicento", Utet università, 2009; "Scienza e media ai tempi della globalizzazione", con Nico Petrelli, Codice, 2009; "La cultura si mangia!", con Bruno Arpaia, Guanda, 2013; "Marmo pregiato e legno scadente, Albert Einstein, la relatività e la ricerca dell'unità in fisica", Carocci, 2015; "Scienza & Società", Vol. 27-28 e 29-30, EGEA, 2017. Sull'argomento di questo intervento, ha pubblicato: "La scienza e l'Europa", Vol. I, II e III, L'asino d'oro edizioni: 2015, 2016, 2017.

Saluto delle autorità

Introduzione

Angelo Vianello

Università degli Studi di Udine

Conferenza

Pietro Greco